

L'Occidente e la sua follia genocida

controinformazione.info/occidente-e-la-sua-follia-genocida

Redazione

di Sony Than - 3 APRILE 2025



Queste parole di Scott Ritter sono state raccolte durante una conferenza. Ciò che lui e i suoi simili (e Dio sa quanti sono!) non capiscono è quanto le loro menti siano state contaminate da una dottrina genocida straniera (israeliana). Sono solo la scopa di qualcun altro, ma loro credono di esserne il manico.

Scott Ritter: " Ho avuto uno scambio interessante sulla guerra del Vietnam. Sai, avremmo potuto porvi fine all'istante. Ed era pianificato. Sganciare una bomba nucleare su Hai Phong. Sganciare una bomba nucleare su Hanoi. La guerra sarebbe finita. Finisce all'istante. Non l'abbiamo fatto perché abbiamo deciso che non era nel nostro interesse, che non era la direzione giusta da prendere. Ma non l'abbiamo fatto per paura. L'abbiamo fatto perché era la decisione giusta ".

Caro Scott, grazie per **questa visione senza filtri del cuore della psicologia imperiale occidentale**. È sempre spaventoso, ma anche utile, quando cade la maschera. Ecco, ora lo sappiamo, con le tue stesse parole: gli Stati Uniti hanno preso in considerazione l'idea di bombardare il Vietnam. Non come ultima risorsa. Ma facoltativo. Un piano. Qualcosa che giace tranquillamente sul tavolo, come un tovagliolo. Haiphong. Hanoi. Città piene di bambini, donne e anziani. Tu dici: " Non l'abbiamo fatto, non perché avevamo paura, ma perché abbiamo deciso **che non era nel nostro interesse** ". Non è moralmente sbagliato. Questo non è un crimine di guerra. Semplicemente non è pratico. Questo è tutto ciò che la tua coscienza può offrirti: un'analisi costi-benefici.

E pensi ancora che l'Iran sia la minaccia? Lasciami spiegare una cosa nel modo più semplice possibile, visto che la chiarezza sembra sfuggirti nonostante la tua ossessione per mappe e dottrina: il fatto che l'America abbia voluto commettere un genocidio nucleare contro un popolo che lottava per la propria terra (e abbia fatto marcia indietro solo perché non era strategicamente "ottimale") non ti rende una persona disciplinata. Ti rende mostruoso. E ora stai trasferendo la stessa mentalità in questo secolo, ripetendo la stessa illusione: l'annientamento nucleare è ancora sul tavolo, in attesa solo della giusta giustificazione.

Questa volta l'Iran. Sempre qualcun altro. Sempre un'altra "nazione fuorilegge". Ma mai tu. Si cerca addirittura di mascherare questa follia con un rituale legale: risoluzione del Capitolo 7, autorità del Congresso, minaccia esistenziale. Pensi che se etichetti i crimini di guerra nel procedimento, ne usciranno puliti.

Ma ecco la verità, Scott: gli Stati Uniti non hanno mai avuto bisogno di una nazione che si "autoidentificasse" come una minaccia esistenziale. Le creano. Le fanno loro stessi. Poi li bombardano con armi nucleari, se non fisicamente, almeno economicamente, diplomaticamente e psicologicamente. L'hai fatto in Vietnam, in Corea... provaci con l'Iran. E ora il mondo ci sta guardando, e spero che finalmente il mondo vedrà.

Non solo ipocrisia. Ma la malattia. Perché quello che hai descritto non è una difesa. È una patologia. **È un impero di psicopatici così ossessionati dal controllo che considerano ogni rifiuto di inginocchiarsi come motivo di annientamento.** Parli di moderazione, ma in realtà intendi il lusso di poter misurare la tua violenza. Si parla di giustizia, ma in realtà si parla del teatro che precede i bombardamenti. E tu parli del diritto dell'America di distruggere le nazioni che oltrepassano una soglia, ma ciò che non ammetterai mai è che l'unica vera soglia è l'indipendenza. Sai perché non hai bombardato il Vietnam, Scott?

Perché in fondo sapevi che non ci avrebbe uccisi. Non proprio. Non spiritualmente. Ed è questo che ancora ti perseguita. Questo è ciò che tormenta l'intero impero. Puoi bombardare le città. Si possono avvelenare i fiumi. Ma non si può uccidere la volontà di un popolo che ha guardato la morte negli occhi e ha continuato a marciare.

Ora l'Iran ha questa volontà. E tu lo sai. Quindi continuiamo a parlare di armi nucleari. Perché ogni volta che lo fai, il mondo vede la verità più chiaramente: **la più grande minaccia per l'umanità non è l'Iran. Questo è il sistema a cui ti rivolgi. La logica che difendi. La dottrina vana che reciti. E il fatto che ancora non te ne rendi conto? Ecco cosa vi rende pericolosi. Ma anche – inevitabile nel vostro stesso crollo.**

Fonte: Sony Thang - Traduzione: Luciano Lago